

# Sindacati e Acli contro la giunta Fugatti: «Miope imporre i 10 anni di residenza per il sostegno alle famiglie»

«Non ci sono più dubbi – dicono – è chiara la volontà di discriminare i cittadini stranieri»



**TRENTO.** "Non ci sono più dubbi: **la volontà di discriminare i cittadini stranieri**, compresi i bambini che nascono in Trentino da mamme e papà extracomunitari, è **la cifra politica di questa Giunta e di questa maggioranza provinciale.**

Non si spiega altrimenti la scelta ostinata e miope di continuare ad [imporre i dieci anni di residenza per accedere alle misure di sostegno alle famiglie](#), assunta dalla quarta commissione del Consiglio provinciale".

Lo affermano - in una nota congiunta - i segretari di Cgil, Cisl, Uil del Trentino, **Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti**, assieme al presidente delle Acli trentine, **Luca Oliver**.

"Nessuno ha intenzione di trasformare il Trentino nella **terra dei bonus** per tutti come vorrebbe far credere la propaganda leghista: questa è **una questione di civiltà**, perché non si fanno differenze tra bambini già dalla culla, ma anche di lungimiranza politica. Non favorire processi di integrazione mina la coesione sociale della nostra comunità e il prezzo, per tutti, sarà altissimo", scrivono gli esponenti delle organizzazioni sindacali. (ANSA). KAP